

Roma, 10 aprile 2020

Ill.mo Presidente
Giuseppe Conte
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Piazza Colonna, 370
00187 ROMA

Ill.mo Presidente,

Le scriviamo in qualità di Presidenti delle rispettive organizzazioni interprofessionali nazionali, ConfProfessioni e Union Profesional, nonché quali Presidente e primo Vice Presidente del Ceplis, il Consiglio Europeo delle Libere Professioni.

Vorremmo richiamare la Sua attenzione sulla particolare situazione che le libere professioni stanno affrontando a causa dell'emergenza della pandemia, e sottolineare la necessità di politiche coordinate per il sostegno, il recupero e la crescita del nostro settore, tanto cruciale per la stessa identità della nostra comunità europea di popoli e valori. Siamo consapevoli che in questi giorni tutte le Vostre energie sono concentrate nel fronteggiare l'emergenza sanitaria, che tutti noi percepiamo come prioritaria per le nostre comunità; allo stesso tempo, tuttavia, la condizione sociale ed economica nei nostri Paesi rende impellente la pianificazione di politiche che siano volte all'emergenza quotidiana ma anche orientate al futuro.

La rapida diffusione del coronavirus sta determinando una drammatica crisi economica, che colpisce una grande maggioranza di settori, mettendo in pericolo la stabilità della nostra società. L'Italia e la Spagna sono i Paesi che soffrono maggiormente a causa della crisi del Covid-2019, sia per l'estensione del contagio che per la fragilità economica dei due Paesi.

In questo quadro, il settore delle professioni liberali sembra destinato a patire gravi conseguenze, non solo limitate ai giorni del picco dell'epidemia, ma anche estese ai prossimi anni. Nell'affrontare la crisi, le professioni italiane e spagnole stanno agendo in modo esemplare, sempre in difesa dell'interesse generale, perseguendo i loro valori comuni professionali di responsabilità personale, indipendenza, deontologia professionale. Nelle loro perduranti responsabilità, caratterizzate dalla loro prossimità ai cittadini, dalla loro capacità di problem solving nonché

dall'esercizio del loro giudizio professionale, esse hanno il supporto delle loro organizzazioni rappresentative: ConfProfessioni e Unión Profesional, che possiedono le capacità e il potenziale adeguati per coordinare, agire e dialogare nella misura necessaria.

Noi concordiamo che le istituzioni debbano prestare un'attenzione specifica a questo settore e sostenerlo, allo scopo di mitigare gli effetti della crisi nel breve termine e promuovere la crescita del settore nel lungo periodo. Lo sviluppo positivo di questa crisi dipende dal comportamento dei professionisti. È di cruciale importanza contare su di loro al fine di ridurre l'impatto sociale ed economico del Covid-19, così come per stimolare una veloce ripresa economica, entrambi aspetti strategici secondo le parole delle Nazioni Unite. Per rendere ciò possibile, sono essenziali misure economiche reali, concrete e proporzionate, così come la previsione di finanziamenti pubblici e privati e fondi ad hoc. Le esigenze odierne dei nostri Paesi rispecchiano quelle che si avverteranno, domani, in altri Stati. La risposta data oggi a questi Paesi da parte dei Governi nazionali e dell'Unione Europea guiderà il futuro orientamento dell'azione europea.

Questo sforzo deve essere condiviso dagli Stati membri e dall'Unione Europea. Stiamo affrontando una situazione globale e interconnessa nella quale l'Europa deve essere una vera Unione. L'Italia, la Spagna e l'Unione Europea devono rafforzare il modello europeo di cooperazione e solidarietà.

I Governi italiano e spagnolo hanno immediatamente adottato misure economiche volte ad offrire un primo sostegno ai lavoratori, alle imprese e ai professionisti, anche grazie alla sospensione del Patto di Stabilità. Nell'adottare tali misure, i Governi nazionali devono essere consapevoli delle esigenze e delle peculiarità del nostro settore. A questo scopo, ogni professione, per quanto le compete e nel proprio ambito territoriale, deve essere in grado di comunicare le proprie esigenze alle autorità pubbliche, che a loro volta hanno il dovere di ascoltarla. I cittadini dovrebbero essere incoraggiati a rivolgersi ai professionisti e a comprendere che essi sono attori essenziali in questo momento. Raccomandiamo di intraprendere campagne di sensibilizzazione ufficiali per il riconoscimento del ruolo dei professionisti. L'Italia e la Spagna invitano i loro Governi a strutturare un dialogo con i rappresentanti dei professionisti. A questo scopo, esortano l'UE a promuovere modelli di dialogo e interlocuzione e a promuovere una campagna di informazione volta a rafforzare la consapevolezza dei cittadini circa l'importanza dei professionisti in ogni settore, in forza del loro essenziale ruolo nella gestione di questa crisi e della loro importanza nella gestione della ripresa economica.

I Governi nazionali non possono raggiungere i propri obiettivi senza una coordinata responsabilità politica dell'Unione Europea. Sfortunatamente, la prima reazione delle istituzioni dell'Unione non corrisponde agli standard di cooperazione e solidarietà che la situazione emergenziale richiede.

L'agenda dell'Unione Europea deve essere riformulata in modo coerente con l'emergenza.

Un primo elenco di azioni può essere facilmente indicato: è necessario supportare finanziariamente le misure adottate dagli Stati per la ricostruzione delle loro economie attraverso un intervento europeo nel trattamento dei debiti pubblici sovrani. Questo obiettivo va perseguito abbandonando le rigide condizioni, ispirate ad obiettivi di austerità finanziaria, che attualmente regolano il Meccanismo europeo di stabilità (MES), che nella gestione della crisi greca ha dimostrato la propria inefficienza. Questa è una crisi di salute pubblica, la cui origine non è economica, ma che avrà gravi effetti nella sfera economica e sociale, quindi le misure adottate dovranno essere in linea con la dimensione del problema e la sua origine.

La destinazione dei Fondi strutturali e di investimento europei e del Fondo europeo di sviluppo regionale (2014-2020), che in parte sono ancora disponibili per gli Stati membri, deve essere rapidamente riformata e ridistribuita al fine di soddisfare le nuove esigenze derivanti dalla crisi. In questa prospettiva le libere professioni, attori chiave dell'economia e del funzionamento della nostra società, devono essere considerate quali destinatarie dei fondi, specie allo scopo di sostenere azioni finalizzate a (i) proteggere l'occupazione dei professionisti e dei loro dipendenti, (ii) concedere una controgaranzia per fornire supporto finanziario ai professionisti, e (iii) migliorare gli strumenti tecnologici degli studi professionali – la cui importanza, nel pieno di questa crisi, è evidente.

In questa direzione, la Banca europea per gli investimenti ha proposto un piano per mobilitare risorse dirette al sostegno delle piccole e medie imprese, fornendo loro liquidità attraverso un accesso al credito semplificato e non oneroso. Si tratta di un piano di cruciale importanza che dovrebbe essere adottato il più rapidamente possibile per supportare le misure parallele adottate dagli Stati, le cui risorse potrebbero non essere sufficienti per raggiungere l'intera categoria. In quanto inclusi nella definizione di PMI in base al diritto europeo, i liberi professionisti, la maggior parte dei quali sono microimprese, hanno diritto al medesimo trattamento, che noi riteniamo fondamentale in questa fase per la continuità delle attività professionali.


Inoltre, l'Unione è chiamata a intraprendere un passo in avanti nello sviluppo della sua dimensione sociale. Nel dibattito sul nuovo bilancio dell'Unione per gli anni 2021-2027, le priorità devono essere riconsiderate. Le misure dovranno prestare particolare attenzione a coloro che stanno soffrendo maggiormente nell'attuale situazione.

L'Unione è ora di fronte a un bivio, che deve essere attraversato. Spetta all'Unione decidere se restare in silenzio, e così prendere la strada della sua marginalizzazione, o piuttosto scegliere la più faticosa via dell'impegno nella cooperazione con i Governi nazionali, e così divenire la farfalla che è chiamata ad essere. Le libere professioni italiane e spagnole, e le loro

organizzazioni rappresentative, non hanno dubbi sulla necessità di percorrere questa seconda strada: come diceva il poeta Robert Frost, “la migliore via di uscita è sempre attraverso”.



Victoria Ortega
Presidenta Unión Profesional
Vicepresidenta Primera CEPLIS



Gaetano Stella
Presidente ConfProfessioni
Presidente CEPLIS